

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d’intervento			OR	MI	
						pag. 6.1

6 MODELLO D’INTERVENTO GENERALE

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone, beni ed animali. In pratica, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

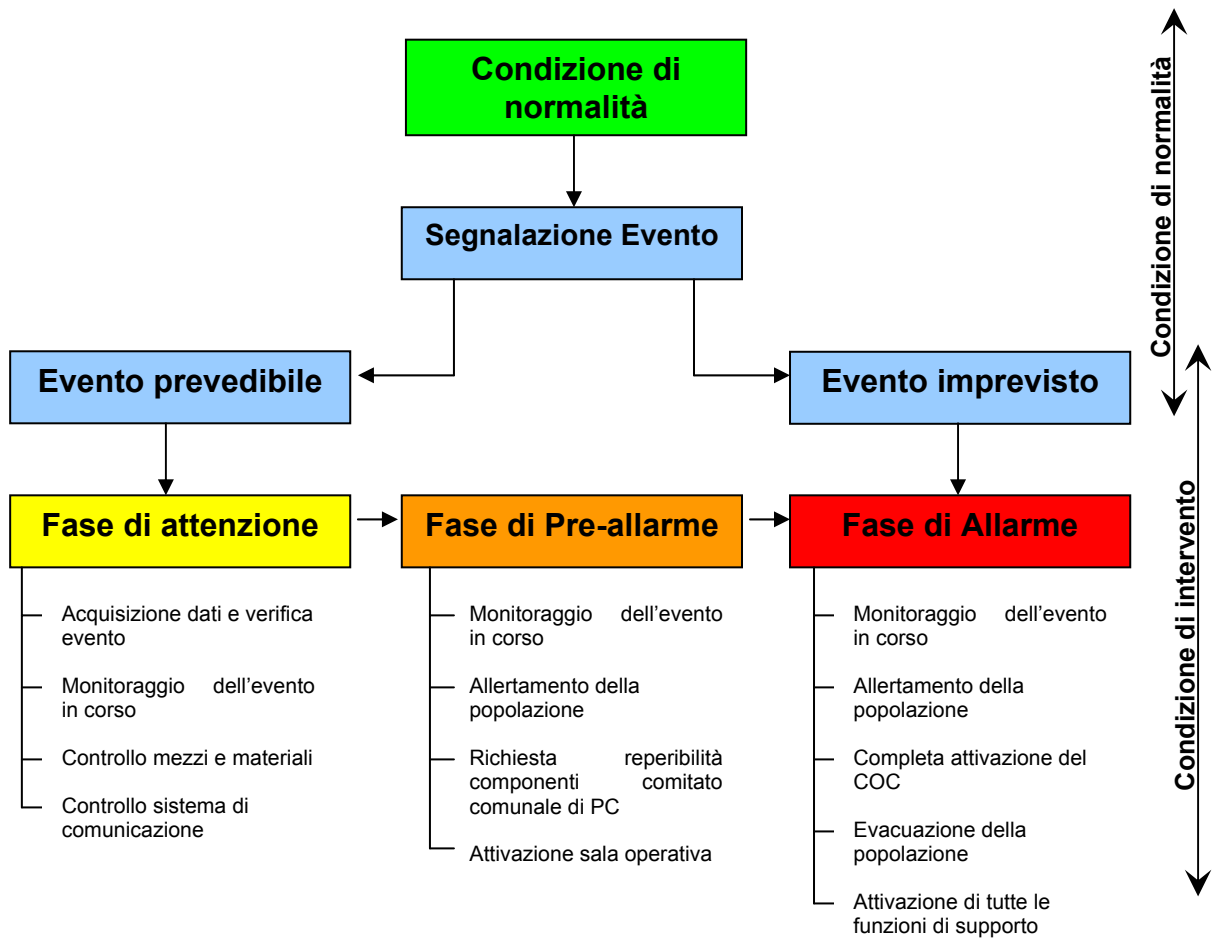
- allertamento ed attività ricognitiva
- attivazione dell’apparato di comando e controllo
- definizione della situazione
- emanazione delle disposizioni

Nel modello di intervento, possiamo individuare due condizioni ben distinte: una “**condizione di normalità**” (o “periodo ordinario” o ancora “tempo di pace”), in cui vengono svolte quelle attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una “**condizione di intervento**” (o “periodo di intervento”), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di **Attenzione**, di **Preallarme** e di **Allarme**. Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l’emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socio-economiche ad uno stato di allarme.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo del modello d’intervento distinguendo tra evento con preavviso ed evento imprevisto, e fornendo per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d’intervento			OR	MI	
						pag. 6.2



6.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Con il termine procedure di emergenza si intende l'insieme delle azioni che ogni figura (intesa come persona, ente ed organizzazione) coinvolta in attività di protezione civile deve effettuare, nel limite del possibile e in base alla situazione in atto, al fine di rispondere con chiarezza alla domanda "chi fa che cosa".

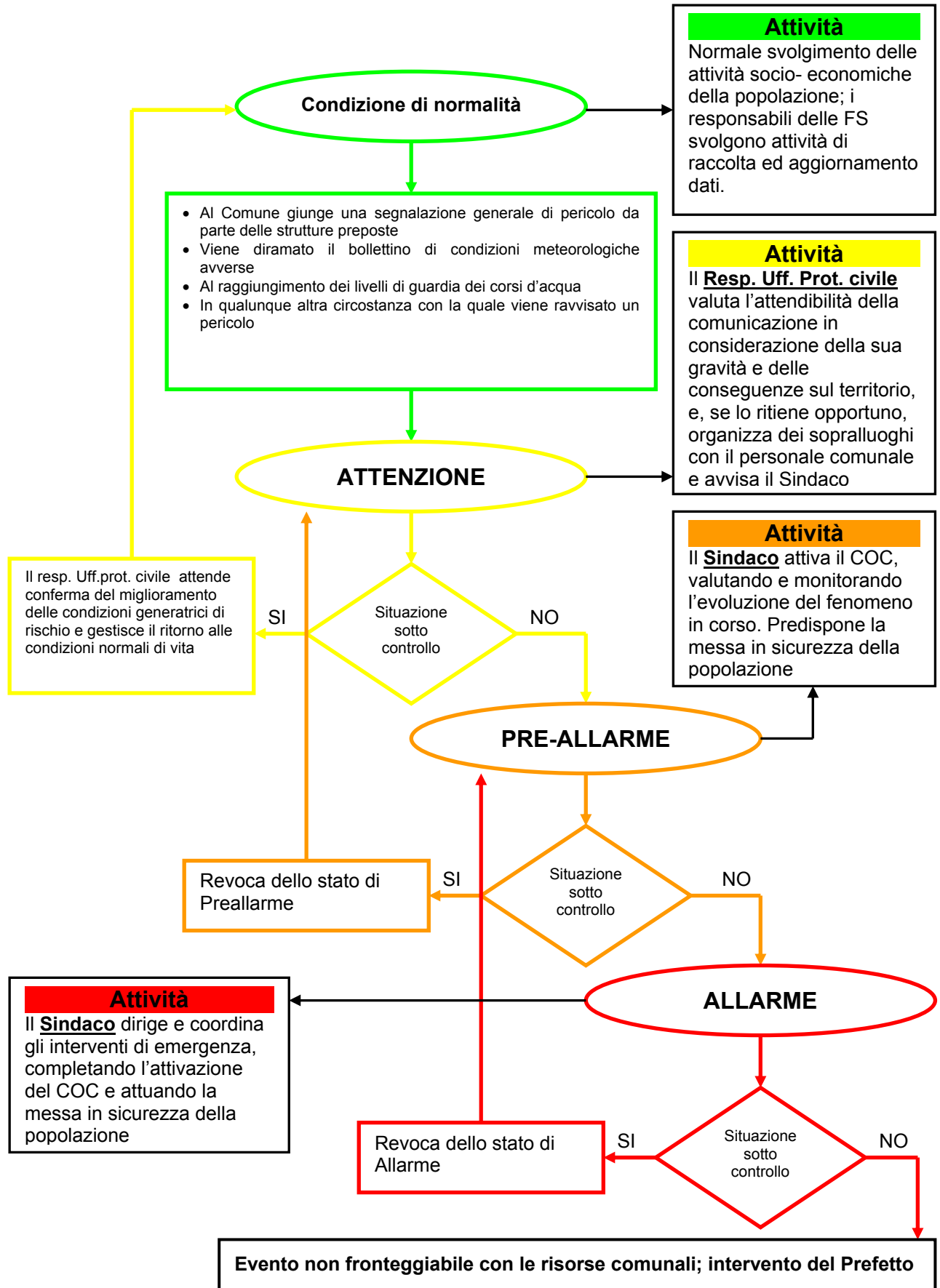
Come già anticipato precedentemente, la procedura di emergenza deve essere diversa a seconda che si verifichi un evento prevedibile o un evento imprevisto.

6.1.1 EVENTI PREVEDIBILI

Qualora un evento si evolva in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso, come indicato nello schema seguente.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico

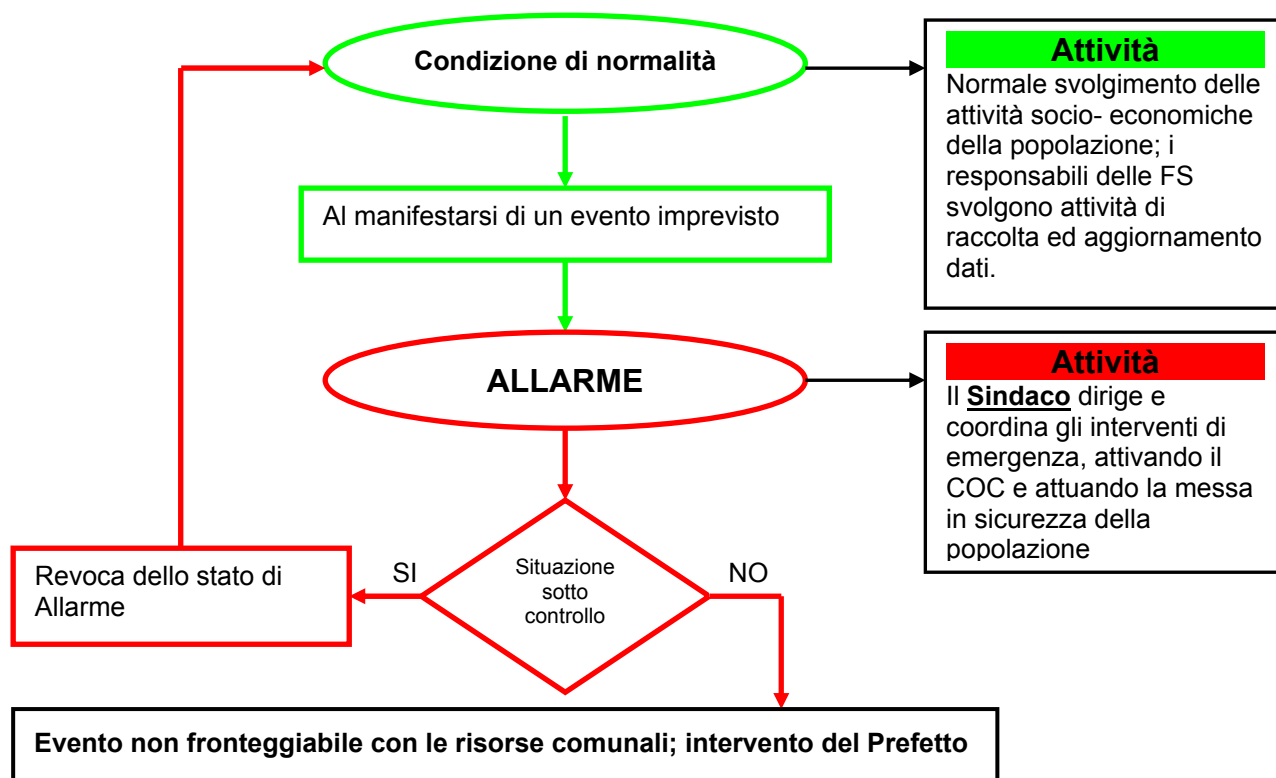
Capitolo 6	Relazione Generale	QN	QT	MR
	Modello d’intervento	OR	MI	
pag. 6.3				



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d’intervento			OR	MI	
						pag. 6.4

6.1.2 EVENTI IMPREVISTI

Il modello di intervento basato sulle fasi successive di emergenza non è applicabile a quegli eventi che, per la loro natura o perché i precursori di evento sono temporalmente troppo ravvicinati all’evento stesso, vengono classificati come imprevedibili. In questi casi occorre attuare sin da subito tutte le misure necessarie per il soccorso alla popolazione, passando direttamente dalla condizione di normalità alla fase di allarme, come indicato nello schema seguente.



6.1.3 MATRICE ATTIVITÀ/RESPONSABILITÀ

Quando si verifica un evento calamitoso, sia esso prevedibile o imprevedibile, è necessario disporre di uno strumento che stabilisca senza lasciare dubbio alcuno quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere. A tale fine si riporta uno schema semplificato (matrice attività/responsabilità) contenente le azioni di base da compiere a livello comunale per l’attivazione della struttura di protezione civile, con indicazione di chi deve svolgere tali attività.

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Velo d’Astico						
Capitolo 6	Relazione Generale			QN	QT	MR
	Modello d’intervento			OR	MI	
			pag. 6.6			

6.2 MODULISTICA

Le situazioni di emergenza che si possono presentare sul territorio comunale, richiedono risposte immediate da parte del Servizio di Protezione Civile, in modo tale da garantire un pronto ed efficiente soccorso alla popolazione.

In queste situazioni di emergenza non è plausibile affidarsi all’improvvisazione dell’organizzazione degli Enti preposti alla protezione civile, pertanto è indispensabile adottare una modulistica ad hoc per la comunicazione tra i vari Enti e le diramazione degli avvisi di allertamento alla popolazione.

È inoltre da tener presente che l’adozione di linguaggi e procedure unificate tra i diversi componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi è garanzia di efficace e pronta risposta in termini di protezione civile.

In allegato, vengono riportati i moduli di valenza generale utilizzabili in situazione di emergenza legata al manifestarsi di un evento generico.